

Tangenti per riparare le buche: 6 a processo

Per anni era stato il re indiscusso degli appalti legati alla manutenzione delle strade: Luigi Martella era riuscito ad aggiudicarsi tutte le commesse più ambite e redditizie. Peccato che, almeno secondo la Procura, avesse costruito il suo impero a suon di mazzette e, soprattutto, rattoppando le buche che disseminavano le strade con materiali scadenti.

Ora, l'imprenditore è stato rinviato a giudizio insieme al suo braccio destro, Alessio Ferrari, e a 6 funzionari del Campidoglio e dei Municipi.

Allegri a pag. 39

IL CASO

Tangenti e buche in strada A processo 6 funzionari

► A giudizio il re degli appalti Luigi Martella ► Utilizzati materiali scadenti per riparare
Avrebbe pagato in tutto circa 400mila euro l'asfalto della Capitale, dal I al X Municipio

Per anni era stato il re indiscusso degli appalti legati alla manutenzione delle strade: dal Centro storico fino all'Eur, passando per via Tiburtina e il X Municipio, Luigi Martella era riuscito ad aggiudicarsi tutte le commesse più ambite e redditizie. Peccato che, almeno secondo la Procura, avesse costruito il suo impero a suon di mazzette e, soprattutto, rattoppando le buche che disseminavano le strade con materiali scadenti. Ora, l'imprenditore è stato rinviato a giudizio insieme al suo braccio destro, Alessio Ferrari, e a 6 funzionari del Campidoglio e dei Municipi che avrebbe tenuto a libro paga tra il 2014 e il 2015. Per questa vicenda, altri 4 pubblici ufficiali hanno scelto riti alternativi, tra patteggiamenti e giudizi abbreviati.

LE DAZIONI

Dai calcoli della Procura è emerso che Martella avrebbe pagato in tutto circa 400mila euro di tangenti. In cambio, alcuni funzionari del Simu - dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - lo avrebbero agevolato, evitando di controllare che i lavori venissero effettuati a regola d'arte. Le accuse, a seconda delle posizioni, sono corruzione e turbata libertà degli incanti. La seconda contestazione riguarda Martella, Ferrari e Ercole Lalli, funzionario capitolino che, in cambio di duemila euro, avrebbe agevolato le imprese del gruppo ad aggiudicarsi il servizio di sorveglianza e manutenzione degli 8 lotti della Grande viabilità. Avrebbe fornito all'imprenditore informazione sul bando e sugli altri partecipanti, turbando «il regolare svolgimento della gara», si legge nel capo di imputazione dell'aggiunto Stefa-

no Pesci. Martella e il suo collaboratore sarebbero anche riusciti ad aggiudicarsi una miriade di commesse con un escamotage: avrebbero partecipato alle gare con società differenti, senza dichiarare l'appartenenza allo stesso gruppo d'impresa. Avrebbero così ottenuto gli incarichi più disparati: manutenzione di strade provinciali, regionali e di edifici residenziali, addirittura lavori di ristrutturazione



Peso: 1-3%, 38-26%

in asili e scuole elementari.

I PUBBLICI UFFICIALI

A giudizio anche Fabio Stefano Pellegrini, del Simu, responsabile dell'appalto finalizzato «all'eliminazione delle barriere architettoniche stradali». Avrebbe accettato circa 25mila euro per «dimenticare» di vigilare sulla corretta esecuzione dei lavori. A un altro funzionario - condannato in primo grado, ma assolto in appello -, Martella avrebbe pagato 14mila euro. Secondo l'accusa, il pubblico ufficiale avrebbe chiuso un occhio sugli interventi in occasione della canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, ma anche su quelli relativi alla riqualificazione delle «strade della Grande viabilità di pregio storico», ricadenti nel Municipio I: piazza Santa Maria in Cosmedin, piazza Bocca della Veri-

tà, via Petroselli. Giuseppe Lancelà, in servizio presso il I Municipio, responsabile degli appalti relativi alla pubblica incolumità e per la risoluzione di «situazioni emergenziali di pericolo sulle strade» del Centro storico, avrebbe incassato 15mila euro. Mentre Luca Gaveglia, del IV Municipio, avrebbe ottenuto 11.500 euro. Carmine Garofalo, del V Municipio, avrebbe ricevuto circa 60mila euro per aiutare le imprese del gruppo Martella nell'esecuzione di tre appalti. E ancora: Giampietro Cirilli, del VIII Municipio, per omettere controlli sugli interventi relativi a «chiusura delle buche sulle strade, fognature superficiali, segnaletica e cavi», si sarebbe accontentato di 3.500 euro. Piero Seguiti, X Municipio, responsabile della manutenzione di strade e marciapiedi all'Eur, avrebbe ottenuto circa 11mila euro.

La prima udienza è prevista il 28 giugno. «Questo rinvio a giudizio si basa su elementi insufficienti e contraddittori. Le uniche fonti di prova sono le dichiarazioni degli imprenditori Martella e Ferrari, che però sono computati e, quindi, non hanno pieno valore di prova. Dimostrerò in giudizio l'innocenza del mio assistito», ha dichiarato l'avvocato Giuseppe Pio Torricollo, che assiste Gaveglia.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ACCUSE
SONO CORRUZIONE
E TURBATA LIBERTÀ
DEGLI INCANTI
GIÀ CONDANNATI ALTRI
4 PUBBLICI UFFICIALI**

**NEL MIRINO ANCHE
LAVORI DI MANUTENZIONE
IN ALCUNE SCUOLE E
QUELLI PER ELIMINARE
LE BARRIERE
ARCHITETTONICHE**



Peso:1-3%,38-26%